

TV & TV

ALESSANDRA
COMAZZI

Parrucche, web e granconcerti

Quando si dice che la tivù è brutta, sporca e cattiva, personalmente m'innervosisco. Poiché, guardando la televisione, anzi le televisioni, per mestiere, è inevitabile notare come il modello del «brutto» sia concentrato in alcune fasce orarie e su alcune ecumeniche reti. Le cose che sul video ci dovrebbero essere, che più di tutte dovrebbe avere la Rai servizio pubblico, ci sono, ma vergognosamente nascoste, per orari e per nicchie. Per questo tutti hanno usato toni miracolistici con lo speciale in prima serata di Fazio sulla *Carmen*, Raitre. E dire che era la *Carmen*, e che era la Scala, eccezioni, insomma.

Ma in questi giorni, su Classica, il canale di Sky, in chiaro fino al 7, si vede *La parrucca di Mozart* di Bruno De Franceschi, librettista Lorenzo «Jova-

notti» Cherubini: l'operina, rappresentata in settembre a Cortona, era eseguita da bambini che hanno studiato e provato per dieci giorni, in «full immersion». La cosa bella è il sottotitolo: *Storie di talenti comuni*. Ecco, questo principio sarebbe bello arrivasse alla tivù generalista, quella che comunque ha i numeri, anche se più bassi. Lo stesso principio del *Gran concerto* della domenica mattina di Raitre, conduttore Alessandro Greco, mentore Raffaella Carrà, con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai che gioca deliziosamente con la musica e con i bambini. Orchestra che va anche sul web, in streaming sui portali www.rai.it e www.rai.tv, per gli appuntamenti del giovedì. Insomma: è proprio la tivù generalista, che sta diventando la fascia debole.

